



Segreterie Nazionali

In data odierna, a seguito della richiesta delle Segreterie Nazionali Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisl e Ugl FNA, si è tenuto l'incontro con la società Busitalia alla presenza dell'Amministratore Delegato, per la presentazione del Piano Industriale 2019-2023 che a differenza del precedente, si sviluppa su cinque anni anziché su dieci, con una mole di investimenti pari a 1,3 miliardi di euro.

Il Piano dal punto di vista occupazionale, prevede un incremento di personale pari a 2802 lavoratori/lavoratrici, numeri questi conseguenti solo all'avvenuta acquisizione di nuovi servizi previsti dal Piano e dal turnover.

Lo stesso AD ha illustrato i contenuti del piano per l'acquisto di 2200 nuovi autobus, al quale sono destinati investimenti economici Aziendali atti a favorire la transizione motoristica Zero Emissioni dal Diesel a forme meno impattanti dal punto di vista ambientale.

Il Piano prevede la continuità con l'obiettivo di espandere sempre più l'acquisizione dei servizi, attraverso la partecipazione alle gare di assegnazione degli stessi, nello specifico: in Toscana si è in attesa del verdetto del Consiglio di Stato, nel Lazio la gara sul bacino Roma Rete Periferica (urbano) attualmente sospesa, in Veneto a Padova la gara si è conclusa e si è in attesa di esito mentre a Rovigo la gara è attesa a breve, in fine in Campania e in Lombardia dovrebbero essere messi a gara alcuni servizi.

Sul nuovo piano industriale viene evidenziato l'abbandono del business Long haul per l'evoluzione dello scenario competitivo del settore che ha visto uscire i grandi operatori su gomma dall'azionariato delle aziende e ha visto l'ingresso di soci finanziari che immettono grandi quantità di risorse per lo sviluppo del know how digitale piuttosto che di quello di operatore di trasporto.

Le Organizzazioni Sindacali Nazionali, pur valutando nel complesso in maniera positiva il contenuto del piano, hanno evidenziato criticità, rispetto alla necessità di avviare un confronto costante finalizzato a gestire le evoluzioni legate alle trasformazioni del sistema di trasporto.

Inoltre le Organizzazioni Sindacali hanno richiesto l'avvio del confronto sul contratto aziendale scaduto ormai da 16 mesi, nonché su alcune problematiche specifiche tra cui la clausola contrattuale rispetto alle unità di business collaterali (manutenzione) e hanno sollecitato la Società ad intraprendere i necessari interventi in materia di sicurezza e aggressioni al personale.